



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 6.12.2011
C(2011) 8992 definitivo

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato italiano per il parere espresso in merito alla proposta della Commissione relativa all'istituzione di un meccanismo di valutazione per verificare l'applicazione dell'acquis di Schengen {COM(2010) 624}.

Mi scuso innanzitutto per il ritardo con cui rispondo. Tuttavia, essendo la materia ancora di grande rilevanza, desidero fornire i seguenti elementi in risposta alle specifiche questioni sollevate.

Per quanto concerne la proposta della Commissione di istituire un nuovo meccanismo di valutazione e monitoraggio Schengen, viene sottolineata l'esigenza di più informazioni e di un maggior controllo democratico, in particolare sui risultati delle valutazioni. La Commissione concorda sulla necessità di una maggiore trasparenza al riguardo. La proposta prevede pertanto che, se una visita sul posto rileva una grave carenza che si ritiene possa incidere significativamente sul livello generale di sicurezza di uno o più Stati membri, il Parlamento europeo ne venga informato (articolo 13, paragrafo 7) e che lo stesso sia informato delle raccomandazioni di provvedimenti correttivi rivolte a uno Stato membro (articolo 17). Il Parlamento europeo e il Consiglio ricevono inoltre una relazione annuale sulle valutazioni effettuate. Tale relazione è pubblica e contiene informazioni riguardanti le valutazioni dell'anno precedente, le conclusioni tratte da ciascuna valutazione e lo stato d'avanzamento dei provvedimenti correttivi (articolo 18).

Nel parere si chiede inoltre un sensibile aumento delle visite sul posto senza preavviso rispetto al numero delle visite con preavviso. La Commissione concorda con tale posizione. A questo proposito desidero richiamare la Sua attenzione sulla scheda finanziaria della proposta, in cui si prevedono cinque visite senza preavviso nel primo anno e dieci visite senza preavviso negli anni successivi.

Da ultimo, come Lei saprà, il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2011 ha sottolineato la necessità di migliorare e approfondire ulteriormente la valutazione Schengen. In questo contesto ha invitato la Commissione a presentare, a settembre 2011, una proposta relativa a un meccanismo di salvaguardia per far fronte a situazioni eccezionali che mettono a rischio il funzionamento globale della cooperazione Schengen, senza compromettere il principio della libera circolazione delle persone. La proposta della Commissione è stata regolarmente adottata il 16 settembre utilizzando, quale base giuridica, l'articolo 77 che coinvolge pienamente il Parlamento europeo.

*On. Renato Schifani
Presidente del
Senato della Repubblica italiana
Piazza Madama
00186 Roma*

Quanto all'Agenzia Frontex, la Commissione desidera sottolineare che le risorse finanziarie ed umane destinate all'Agenzia fanno parte della procedura di bilancio annuale dell'Unione europea e sono decise dalle autorità di bilancio.

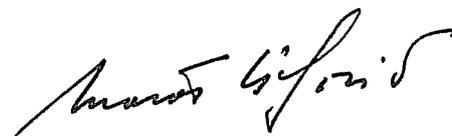
La dotazione finanziaria dell'Agenzia per il 2011 ammonta a 86,4 milioni di euro, di cui 54,5 milioni destinati alle attività operative. Inoltre, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 24 marzo 2011, per far fronte alla pressione migratoria nel Mediterraneo la Commissione ha già reso disponibili risorse aggiuntive a sostegno delle operazioni dell'Agenzia e gli Stati membri sono stati invitati a fornire ulteriori risorse umane e tecniche.

La creazione di reparti specializzati dell'Agenzia è già contemplata dall'attuale quadro giuridico dell'Agenzia (articolo 16 del regolamento (CE) n. 2007/2004) e deve essere decisa dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia.

Per quanto concerne la valutazione delle politiche del settore degli affari interni e l'articolo 70 del TFUE in particolare, la Commissione sta vagliando le modalità per l'applicazione di detto articolo e per individuare i settori prioritari in cui tali meccanismi dovrebbero essere applicati. A tal fine, costituiscono criteri di riferimento sia l'articolo 70 che gli orientamenti forniti dal programma di Stoccolma, in cui si precisa che tali meccanismi di valutazione dovrebbero in via prioritaria favorire la piena applicazione del principio di riconoscimento reciproco. Il programma di Stoccolma specifica inoltre che "la cooperazione giudiziaria in materia penale dovrebbe essere la prima politica da sottoporre a valutazione, a cui dovrebbero [...] seguirne altre".

Spero che questi chiarimenti dissipino le preoccupazioni espresse dal Senato e mi auguro che il nostro dialogo politico su questa ed altre questioni di interesse per i cittadini europei possa proseguire.

La prego di accogliere, signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.



*Maroš Šefčovič
Vicepresidente*